MIC|MIC_SABAP-FG|07/12/2023|0013537-P - Allegato Utente 1 (A01)

MINISTERO DELLA CULTURA

Ministero della cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

PROVINCIA DI FOGGIA

COMUNI DI CASALNUOVO MONTEROTARO - CASALVECCHIO DI PUGLIA - CASTELNUOVO DELLA DAUNIA - LESINA - SAN PAOLO DI CIVITATE - SERRACAPRIOLA - TORREMAGGIORE

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL CONTESTO "*TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE* E BASSA VALLE DEL FORTORE"

ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d), dell'art. 138, co. 3, dell'art. 139, co. 1 e dell'art. 141, co. 1, del D.lgs. n. 42/2004.

Relatore architetto
Arch. Eligio Seccia

Relatori archeologi
Dott. Italo Maria Muntoni
Dott.ssa Donatella Pian

Collaboratori architetti
Arch. Anna Laura Casiello
Arch. Domenico Delle Foglie
Arch. Iole Stanziale
Arch. Paola Chiara Vino

Collaboratore archeologo
Dott. Vittorio Mironti

LA SOPRINTENDENTE
Arch. Anita Guarnieri

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

ELABORATO	N.
Relazione generale	**01**
SCALA	DATA
-	**dicembre 2023**

Ministero della cultura

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per la Puglia
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI E FOGGIA

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Oggetto:

PROVINCIA
COMUNI DI CASALNUOVO MONTEROTARO - CASALVECCHIO DI PUGLIA -
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA - LESINA - SAN PAOLO DI CIVITATE -
SERRACAPRIOLA - TORREMAGGIORE

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICODEL CONTESTO "*TIATI - TEANUM APULUM - CIVITATE* E BASSA VALLE DEL FORTORE"
ai sensi dell'art. 136, co. 1, lett. c) e d), dell'art. 138, co. 3, dell'art. 139, co. 1 e dell'art. 141, co. 1, del D.lgs. n. 42/2004.

Premessa 1
Inquadramento normativo 2
Contesto e localizzazione 3
Descrizione del confine 8
Bibliografia 10

Premessa

Oggetto della presente proposta di provvedimento è una porzione di territorio che si sviluppa nei territori dei Comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola e Torremaggiore, in Provincia di Foggia, che circoscrive parte del bacino idrografico del fiume Fortore,per una lunghezza pari a circa 33 km dalla foce.
Tale area, posta a ridosso della catena montuosa dei Monti Dauni, conserva tuttora un'alta qualità paesaggistica derivante dalla compresenza di caratteristiche naturali pregevoli e di rilevanti testimonianze storiche ed archeologiche, che testimoniano le diverse fasi d'uso di questo territorio.
Dal punto di vista geomorfologico, quest'area si sviluppa comeun'ampia distesa subpianeggiante, attraversata e modellatadalla rete idrografica del fiume Fortore che dai bassi rilievi del subappennino digrada verso l'Adriatico, articolandosi in una serie di terrazzamenti e lievi ondulazioni collinari

che costituiscono un riferimento scenografico significativo e punti panoramici da cui è possibile godere di ampie visuali damonte a mare.
I rilievi tra Coppa Mengoni, Pezze della Chiesa e Piani di Lauria (con quote tra i 222 e 150 ms.l.m), sono stati frequentati già a partire dal Neolitico antico e, probabilmente, sin dall'età del Bronzo costituivano un importante snodo connesso alla mobilità di personee beni, riuscendo ad assolvere al tempo stesso ad esigenze sia di carattere economico che di tipo difensivo.
L'anticoinsediamento daunio di *Tiati*(l'odierna San Paolo di Civitate), posto in prossimità del Fortore, in posizione dominante sull'altura di Coppa Mengoni, garantiva il controllo del territorio e, per la vicinanza al fiume e a sorgenti d'acqua dolce, risultava essere un ambiente ad elevata naturalità e biodiversità, particolarmente indicato per le attività di pastorizia e di transumanza, grazie anche alla presenza di estesi pascoli nelle aree contermini.
Il paesaggio rurale che il passato ci ha consegnato è punteggiato,inoltre,di numerosi manufatti rurali,qualimasserie, poste e poderi, con funzione abitativa o produttiva-agropastorale, dislocatilungo il percorso degliantichi tracciati tratturali che detengono, nel complesso, un elevato valore storico-testimoniale, in rapporto ad unterritorio tradizionalmente vocato alla monocoltura cerealicola.
L'armatura insediativa storica è costituita dai tratturi legati alla pratica millenaria della transumanza che, grazie alla loro capillare distribuzione sul territorio, consentivano il transito delle greggi ed il collegamento dei pascoli estivi degli altopiani abruzzesi con quelli invernali delle pianure e delle basse colline appulo-lucane, nonché il passaggio delle greggi dal tratturo principale alla locazione di destinazione. Detti tratturi costituiscono una componente territoriale di straordinaria importanza nel Mezzogiorno adriatico e ad essi va attribuito il valore di monumenti alla storia economica di questi territori, interessati dalle migrazioni stagionali degli armenti, nonché di testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca.
Le componenti naturali e antropiche qui descritte e la loro interrelazione sono aspetti che per secoli hanno caratterizzato l'area in esame e conservano tutt'ora un notevolelivello di integrità, tale da determinare un insieme paesaggistico di particolarepregio.

Ai fini dell'individuazione delle componenti paesaggistiche da sottoporre a tutela, la presente dichiarazione recepisce le strutture territoriali e le corrispondenti componenti paesaggistiche individuate dal vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato definitivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16/02/2015.

Inquadramento normativo
Ai fini di illustrare compiutamente la natura del presente provvedimento, occorre ricordare che il D.lgs. 42/2004, nella Parte Terza, Tutela e Valorizzazione dei Beni Paesaggistici, in recepimento del dettato dell'art. 9 della Costituzione Italiana, dispone, all'art. 131, la necessità della salvaguardia dei valori del paesaggio, inteso come una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni.
L'Italia, inoltre, con Legge n. 14 del 9 gennaio 2006, ha ratificato la*Convenzione Europea del paesaggio* adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa del 19 luglio 2000.
Tutto ciò premesso, a sottolineare l'importanza della tutela del paesaggio sancita dalla legislazione del nostro Paese, è opportuno riportare quanto contenuto nella Sentenza della Corte Costituzionale n. 367 del 2007, che al punto 7.1 recita:
«*Come si è venuto progressivamente chiarendo già prima della riforma del Titolo V della parte seconda della Costituzione, il concetto di paesaggio indica, innanzi tutto, la morfologia del territorio,*

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

riguarda cioè l'ambiente nel suo aspetto visivo. (...) in sostanza, è lo stesso aspetto del territorio, per i contenuti ambientali e culturali che contiene, che è di per sé un valore costituzionale. Si tratta peraltro di un valore "primario" (...) ed anche "assoluto" (...). L'oggetto tutelato non è il concetto astratto delle "bellezze naturali", ma l'insieme delle cose, beni materiali, o le loro composizioni, che presentano valore paesaggistico. (...) La tutela ambientale e paesaggistica, gravando su un bene complesso ed unitario, considerato dalla giurisprudenza costituzionale un valore primario ed assoluto, e rientrando nella competenza esclusiva dello Stato, precede e comunque costituisce un limite alla tutela degli altri interessi pubblici assegnati alla competenza concorrente delle Regioni in materia di governo del territorio e di valorizzazione dei beni culturali e ambientali».

Il presente provvedimento, pertanto, recepisce pienamente il dettato costituzionale, in quanto indica, nella dichiarazione così predisposta, la necessità di salvaguardare i valori paesaggistici di un'area che mostra e preserva ancora i caratteri culturali, storici ed identitari del territorio di riferimento.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Contesto e localizzazione

L'area individuata dal presente provvedimento interessa una porzione di territorio dei Comuni di Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola e Torremaggiore,che si sviluppa lungoil tratto finale del fiume Fortore (della lunghezza di circa 33 km in linea d'aria dalla foce) che, per la compresenza di caratteri agrari e naturali nonché di cospicui beni culturali con valore storico-testimoniale, assume caratteristiche di pregio paesaggisticoe si estende verso sud-est sino ad includere l'antico insediamento di *Tiati - TeanumApulum - Civitate*.

L'area ricade prevalentemente nell'ambito *Monti Dauni*avente come figure*La bassa valle del Fortore*e *IMonti Dauni settentrionali*del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR),nell'ambito *Tavoliere*, con le figure*Il Mosaico di San Severo*e *Lucera e le serre dei Monti Dauni*e nell'ambito *Gargano* con la figura *Sistema ad anfiteatro dei laghi di Lesina e Varano*dello stesso PPTR Puglia.

Il territorio in esame è caratterizzato da un'ampia distesa subpianeggiante che dalle basse colline del subappennino digrada verso il mare, articolandosi in una serie di terrazzamenti e lievi ondulazioni collinari, solcati dalla rete idrografica del Fortore che, attraverso lenti fenomeni erosivi, ha modellato i substrati terrigeni presenti, determinando forme di superficie molto diversificate. Meno inciso e ramificato alle quote più elevate, il corso d'acqua del Fortore è caratterizzato da un'estrema torrenzialità derivante dalle forti pendenze dei declivi rilevabilinei tratti montani del bacino. In prossimità della foce il fiume tende, invece, ad organizzarsi in un corridoio ben delimitato e morfologicamente significativo che allo sbocco sul mare, tra Torre Fortore e Torre Mozza, delinea un estuario che si apre su di una costa bassa e sabbiosa.

Qui, il trasporto fluviale e l'azione delle correnti marine hanno generato un cordone dunare abbastanza profondo, ricoperto da una fitta fascia di boschi di conifere e macchia mediterranea.

La fascia costiera,con le ampie spiaggecomprese tra la foce del torrente Saccione e la laguna di Lesina,costituisce insieme alla Duna di Lesina uno dei tratti più significativi e meno antropizzati di tutto il litorale adriatico.

Il regime idrologico di questo corso d'acqua, caratterizzato da prolungati periodi di magra e da brevi ed intensi eventi di piena, da cui deriva l'etimo del nome Fortore, ovvero "forte in un'ora", per l'impetuosità e la brevissima durata delle piene, ha determinato specifiche forme di modellamento di superficie, come ripe di erosione, cigli di sponda e orli di terrazzo, che conferiscono dinamicità al paesaggio circostante, e rendono più evidente ed intensa la percezione della dirompente forza creatrice e trasformatrice della natura.

Anche le forme sommitali dei rilievi contribuiscono diversificare il paesaggio: cime montuose e punti sommitali degradano dalle colline dell'Alto Tavoliere senza bruschi salti di quota e conservano ancora un'alta qualità paesaggistica riconducibile ai tratti tipici delsubappennino.
Una delle principali peculiarità patrimoniali del paesaggio in esame, dal punto di vista geomorfologico, è data dalla diffusa e permeante articolazione dei rilievi più o meno elevati – ora isolati e ora allineati lungo dorsali – e delle forme di versante generalmente caratterizzate da significativa acclività, che possono intendersi, a tutti gli effetti, dei punti notevoli del paesaggio, ovvero dei punti di riferimento certi e condivisi all'interno della complessa e variegata articolazione delle superfici morfologiche, dai quali è possibile fruire di punti di vista scenografici, con visuali che si aprono ad ampio raggio sul paesaggio circostante.
Giunto nella parte terminale del suo corso, ilfiume scorre in un ampio alveo delimitato dascarpate, prevalentemente argillose e ricoperte, spesso, da vegetazione arbustiva di macchia mediterranea; in prossimità della foce tende ad avere un percorso meandriformeoccupandolagrande piana alluvionale. La vegetazione ripariale, strettamente associata all'alveo del fiume, si caratterizza per la presenza di habitat di interesse comunitario denominati: "Foreste a galleria di *Salixalba* e *Populus alba*" e "Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glauciumflavum*".
A questo ambiente è associata una fauna specializzata di grande importanza conservazionistica che presenta tra le specie più significative la Lontra (*Lutra lutra*), il Lanario (*Falco biarmicus*), il Nibbio reale (*Milvusmilvus*), l'Occhione (*Burhinusoedicnemus*), la Monachella (*Oenanthehispanica*). Particolare interesse biogeografico assumono il Nono (*Aphaniusfasciatus*), l'Alborella meridionale (*Alburnusalbidus*), il Tritone italico (*Triturusitalicus*), l'Ululone appenninico (*Bombinapachypus*), la Raganella italiana (*Hyla intermedia*), tutti endemismi del distretto zoogeografico dell'Italia centro-meridionale.
«*La foce del fiume Fortore rappresenta l'area umida più occidentale del Parco Nazionale del Gargano. Nelle anse riparali della foce, dove è debole l'influenza marina, vivono la Gambusia(Gambusia affinis) ed il Nono (Aphaniusfasciatus) che costituiscono l'unico ambiente umido presente nel Parco associato alla foce di un fiume. L'area è caratterizzata, oltre che dalla presenza del fragmiteto, da estese superfici che si allagano durante le piene del fiume, tipicizzate dalla presenza di vegetazione igrofila costituita da graminacee del generePolypogone dalla Nappola italiana (Xanthiumitalicus).In prossimità della foce del fiume, nei terreni retro dunali, sono presenti estese aree acquitrinose soggette a prosciugamento e conseguente aumento della salinità nel terreno; tali aree acquitrinose temporanee estreme sono caratterizzate dalla presenza di vegetazione alofila (amante della salinità) costituita dalle associazioni a salicornia annua, dallaSalsola soda eSueda marittima. Tutta l'area è frequentata da un'abbondante avifauna limicola*».
La naturalità occupa una buona parte della superficie dell'area, ricca di aree boschive che si sviluppano lungo il corso del fiume Fortore e nelle numerose vallecole che sfociano lungo la costa adriaticain cui prevalgono formazioni di cerro e di roverella, governate a ceduo.
La vegetazione forestale è dominata da*Quercus cerris*a cui si associano *Carpinusbetulus*, *Carpinusorientalis*, *Cornus sanguinea*, *Rosa canina*, *Hederahelix*, *Crataegusmonogyna*, mentre *Quercus pubescens*diviene progressivamentefrequente sino a divenire dominante sulle basse e medie pendici.
Dal punto di vista naturalisticoassume particolare rilevanza il sistema di aree umide presente tra la foce del Fortore e quella del Saccione.
Queste sono molto diffuse lungo tutto il tratto costiero ed in particolare nei pressi della foce del Fortore. Non lontano dai ruderi di Torre Mozza sopravvive la palude Marinelle che consta diun'ampia area umida retrodunare alimentata da acque discendenti dalle colline retrostanti. Si rilevano, inoltre, numerosi piccoli specchi d'acquarealizzati per usi irrigui,cheappaiono in avanzato stato di naturalizzazione e sono oggi circondati da folti canneti e giuncheti abitati da numerosi anfibi.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Altri corsi d'acqua minori, talvolta alimentati da sorgenti perenni, talvolta discendenti dai versanti di Serracapriola e Chieuti, attraversano la valle sino a confluire nelle acque del fiume Fortore.
La valenza ecologica è alta, sia per gli spazi rurali intercalati o contigui alle superfici boscate e forestali delle aree acclivi, sia per le aree a pascolo naturale.
L'agroecosistema si presenta in genere diversificato e complesso. I terrazzi a morfologia subpianeggiante ed il reticolo di drenaggio a traliccio del Fortore, coltivati a seminativi, constano di una valenza medio-alta per la presenza significativa di boschi, siepi, muretti e filari e la discreta contiguità a ecotoni e biotopi.
È essenziale sottolineare che parte dell'area ricade nella Rete Ecologica Regionale e costituisce un nodo secondario da cui si originano le principali connessioni ecologiche sia con le aree naturali del Tavoliere che con le aree umide presenti sulla costa adriatica, a prova della evidente eterogeneità ambientale data dai molteplici habitat comunitari e prioritari in cui convivono particolari specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.
Il Sistema di Conservazione della Natura del contesto territoriale in cui s'inquadra l'area oggetto del presente provvedimento interessa una parte della superficie e si compone oltre che del Parco Naturale Regionale del "Medio Fortore" anche dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) IT9110015 "Duna di Lesina e Foce Fortore" e IT9110002 "Valle Fortore-Lago di Occhito"; è inoltre inclusa una parte del Parco del Nazionale del Gargano che incorpora la foce del Fortore.
Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive, pur occupando una piccola percentuale dell'area, sono tutt'oggi interessate dal fenomeno della transumanza, come ancora accade tra Masseria Defensola e Masseria San Marzano.
L'intera bassa valle del Fortore è tipizzata da un morfotipo dominante che si è costituito su una struttura fluvialepoco ordinatrice rispetto ai tessuti rurali circostanti per ciò che attiene alla trama agraria, che risulta caratterizzata dall'andamento del fiume solo per una modesta parte, infatti gran parte del territorio si distingue per le grandi estensioni monocolturali e seminative.
Sulle propaggini garganiche più distanti dal fiume, la monocoltura a trama larga è sostituita da colture seminative diversificate; verso ovest, invece, il territorio presenta un paesaggio rurale caratterizzato da distese di ulivi e da un mosaico agricolo a trama fitta.
Il paesaggio rurale risente della presenza di impianti eolici e fotovoltaici che insistono sulla sinistra idrografica del fiume Fortore, sia lungo il versante che in campo aperto. Tali impiantisorti senza alcuna programmazione ed attenzione per i valoripercettivi dell'area,in mancanza di strumenti di tutela e salvaguardiaterritoriale,determinano un impatto visivo e paesaggistico. Tuttavia permangono, ancora ben evidenti,i caratteri identitari del paesaggio.
La struttura insediativa è costituita da un doppio sistema di strade di crinale e di fondo valle che corrono parallelamente al fiume fino alla costa, dove intercettano la Statale Adriatica (SS n. 16). Sulla strada di crinale si sviluppa il centro di Chieuti, affacciato sul fiume e sulla costa, e quello di Serracapriola, che domina la valle in corrispondenza del principale guado sul Fortore verso il Tavoliere (SP n. 142). Un sistema minore di strade perpendicolari collega i centri di crinale alle masserie e ai poderi della valle e della costa.
I manufatti ediliziriprendono la tipica architettura rurale diffusa nel nord della Puglia, caratterizzata da elementi sparsi e giustapposti, in alcuni casi con la riunificazione di tutti i locali in un unico complesso. Nelle zone pianeggianti si ritrovano numerosi esempi di case coloniche costruite dall'Ente per lo sviluppo e la trasformazione fondiaria in Puglia, talvolta in stato di abbandono. In alcuni casi gli edifici rurali sono stati rimaneggiati e derivano da impianti preesistenti, di insediamenti di rilevante interesse storico, risalenti al basso Medioevo.
Tra le strutture edilizie e i numerosi centri abitati dell'area, si segnalano complessi di rilevante interesse storico-culturale, qualil'Abbazia di Sant'Agata Martire e la sua chiesa, il complesso di Santa

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Maria di Ripalta,il Castello di Dragonara, la chiesa Maria SS. delle Grazie e frati cappuccini di Serracapriola,la Torre Fortore e la Torre Mozza, la Torre di Civitate, la Taverna di Civitate, la Cappella della Madonna del Carmelo, la Chiesa di Civitate, l'Anfiteatro romano dell'antica*TeanumApulum*, numerose case coloniche costruite dall'EnteRiforma diverse poste e masserie:Posta Pettulli, Masseria Difensola, Masseria Coppa delle Rose, Masseria Casaleni, Masseria Potecaro, Masseria Colle d'Arena, Masseria La Loggia, Masseria Ciavatta, Masseria Tre Stalloni- de Luca, Masseria dell'Ischia, Masseria Maddalena, Masseria Chiantinelle, Masseria Inforchia, Masseria l'IschioneVecchio, Masseria Pedincone, Masseria Paradiso, Masseria Fischino, Masseria Rivolta; tra le aree soggette a decreto di dichiarazione di interesse culturale ci sono i siti di *Tiati-TeanumApulum - Civitate* e di Brecciara.
Il fiume Fortore costituisce l'elemento strutturante del sistema insediativo rurale poiché assicurava,grazie alla navigabilità del proprio corso, spostamenti rapidi e diretti dalla costa all'entroterra, al punto da connettere l'Abbazia di Tremiti con gli insediamenti di origine bizantina di Dragonara prima epoi di Sant'Agata.
Di grande rilevanza è la zona di interesse archeologico dell'insediamento pluristratificato di *Tiati-TeanumApulum - Civitate*, situato circa 4 km a nordovest dall'abitato di San Paolo di Civitate, che ha restituito evidenze archeologiche inquadrabili dalla preistoria recente fino all'età medievale e per tale ragione sottoposto a tutela archeologica (con nota prot. n. 2282 del 23/02/1990 della cessata Soprintendenza Archeologica della Puglia, DM 18/06/1991, DM del 27/06/1992, DM del 24/04/1996, DM del 31/05/1997), e ad elevato valore paesaggistico proprio per la sua posizione dominante sul Fortore che consente di traguardare il paesaggio che si apre tra la costa Adriatica e la Corona dei Monti Dauni. L'insediamento dauniodi *Tiati*, caratterizzato da nuclei sparsi, si sviluppava in corrispondenza di unità orografiche di grandi dimensioni, per circa 800 ha, con successivi restringimenti in età romana e in età medievale.
Oltre al sito archeologico di *Tiati-TeanumApulum - Civitate*nell'area insiste il sito archeologico in località "Brecciara", in agro di Serracapriola, dichiarato di interesse culturale con D.C.P.C. n. 155 del 17/06/2021. Il sito presenta un insediamento pluristratificato, con evidenze databili dall'Età del Bronzo Medio all'Epoca Moderna, individuando un totale di 9 periodi di interesse archeologico. Di notevole importanza risulta essere la presenza di resti strutturali, databili all'epoca ellenistica, riferibili al grande edificio risalente a fine IV - I sec. a.C. individuato in corrispondenza del margine orientale dell'area indagata, le cui strutture murarie si conservano in fondazione per un'altezza di circa 20/45 cm.
Per quanto concerne le architetture rurali i due complessi abaziali di S. Agata e di Ripalta assumono anch'essi una notevole rilevanza non solo per la loro storia e qualità architettonica, ma anche per il rapporto che esse storicamente intrattenevano con il territorio rurale e costiero della foce del Fortore.
L'abazia di S. Agata era compostada una masseria, una chiesa e numerose abitazioni per i massari, dediti alla coltivazione di un territorio che si estendeva fino alla foce del fiume, per una profondità di ben 4 km.
Il complesso abaziale di Ripalta in cui insiste la chiesa romanica dichiarata di interesse culturale con notifica del 27/02/1937, sorge su un'altura situata fra il fiume Fortore e il lago di Lesina, in un luogo già insediato in epoca romana. L'abazia, che oggi si presenta come un'antica struttura agricola, sorse nel 1201 come centro prima benedettino e poi cistercense.
Tra le evidenze architettoniche è di grande rilevanza il castello di Dragonara in territorio di Castelnuovo della Daunia e dichiarato di interesse culturale con DM 11/11/1986 e successiva rettifica DM 18/11/1987. Il castello si erge su un'area collocata in una posizione strategica sulla riva destra del fiume Fortore, a dominio del medio e del basso bacino frentano ed era parte di un insediamento for-

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

tificato fondato nel 101 e successivamente divenuto sede episcopale. Il complesso architettonico è caratterizzato dalla presenza di quattro torri angolari di cui due cilindriche sul lato orientale, una quadrangolare ed una poligonale sul lato opposto ed è circondata da un fossato, probabilmente artificiale.Il castello di Dragonara è menzionato nel PPTR tra i Contesti Topografici Stratificati (CTS), inteso come una porzione di territorio particolarmente rilevantie per le peculiarità del patrimonio culturale e ambientale che lo caratterizza.
Il territorio risente ancora del profondo legame con il complesso sistema tratturaleche costituisce il demanio armentizio della Regione Puglia in quanto monumento della storia economica e sociale del territorio pugliese, interessato dallemigrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca, e pertanto sottoposto a regime di tutela ai sensi del DM 22/12/1983.
Il Regio Tratturo "Aquila–Foggia"attraversa l'area trasversalmente e risulta, in alcunitratti, ancora leggibile;il Regio Tratturo "Celano-Foggia" e parte del braccio "Nunziatella - Stigliano"ne definisce il confine a sud.
Queste antiche tracce si incrociano con il complesso sistema dei corsi d'acqua, delle linee di impluvio, delle cisterne, degli abbeveratoi e dei tanti piccoli manufatti realizzati per la raccolta e il convogliamento delle acque piovane.
I valori visivo-percettivi dell'ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano.
I siti accessibili posti in posizione orografica strategica, dai quali si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio dell'ambito sono:
- il Belvedere di San Paolo in Civitate sulla Valle del Fortore;
- i punti orografici elevati e le linee di crinale, che offrono visuali scenografiche ad ampio raggio;
- il castello di Dragonara in territorio di Castelnuovo della Daunia, che consente di traguardare sino alla foce;
- il complesso abaziale di S. Maria di Ripalta, posto sulla destra idrografica del Fiume Fortore

Dalle arterie stradali esistenti si aprono delle visuali dinamiche che consentono di cogliere tutte le caratteristiche morfologiche e costitutive del territorio. Ne è un esempio il tratto di SS n. 16/*ter*che, si configura come una strada belvedere nel tratto che costeggia l'abitato di Serracapriola e anche attraversa contesti naturalied antropici ad alta rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, la peculiarità e la complessità del paesaggioe percepirne panorami e scorci di rilievo.
Anche l'intero tratto della SP n. 142 Campomarino-Serracapriola-San Paolo di Civitate ed il tratto costiero della SS n. 16 hanno valenza panoramica.
A tal riguardo si è ritenuto opportuno individuare dei coni visuali che si irradiano dai principali fulcri visivi in corrispondenza del Castello di Dragonara, dalla strada belvedere di Serracapriola e dal complesso abaziale di Ripalta con l'intento di salvaguardare l'immagine identitaria e storicizzata del paesaggio della bassa valle del Fortore.

<u>Descrizione del confine</u>

L'area che si intende tutelare ricade nei territori dei Comuni di San Paolo di Civitate, Serracapriola, Lesina e Casalnuovo Monterotaro, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo Della Daunia, Lesina, San Paolo di Civitate, Serracapriola, Torremaggiore,in provincia di Foggia e s'estende su una superficiedicirca 213 km².
Tale zona è così delimitata:
a nord

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dal tratto di costa, ricadente nei comuni di Serracapriola e Lesina, compreso tra il Canale Capo d'Acqua, posto a confine tra il comune di Serracapriola e Chieuti, e la Strada Provinciale n. 35 San Severo - Marina di Lesina in territorio di Lesina;

a ovest

dal Canale Capo d'Acqua posto sul confine comunale tra Serracapriola e Chieuti sulla costa Adriatica, a nord, che partendo dalla foce procede in direzione sud sino ad intercettare la SS n. 16 nel territorio di Serracapriola;

dalla Strada Poderale che, partendo dal punto di intersezione con la SS n. 16 in prossimità della Palude Capo d'Acqua, procede verso sud passando per C. Guerrieri, C. S. Lucia, sino a raggiungere C.S. Michele;

dal tratto di Strada Poderale che da C.S. Michele si immette con un lieve cambio direzionale sulla strada comunale Serracapriola - Sant'Agata;

dalla strada comunale Serracapriola - Sant'Agata che costeggia il V. di San Rocco, che si immette sulla strada comunale Sant'Agata di Tremiti e procede in direzione sud sino al bivio con la strada provinciale Serracapriola-Chieuti - Torre Fantine;

dal tratto di strada provinciale Serracapriola-Chieuti - Torre Fantine compreso tra il bivio con la strada comunale Sant'Agata di Tremiti ed il Via Guglielmo Marconi;

dalla Via Car. Attilio Lombardi nel tratto compreso tra Via Guglielmo Marconi e Via Ada Negri, nel centro urbano di Serracapriola;

dalla Via A. Negri, nel tratto compreso tra Via Car. Attilio Lombardi e Via dei Pozzi Avellana;

dalla Via dei Pozzi Avellana che procede in direzione nord, verso la contrada Avellana, e lambisce il confine nord della part.lla 925 del fg.26 del Comune di Serracapriola;

dal confine est delle particelle 925, 826 e 955 del fg.26 del Comune di Serracapriola (leparticelle sono da intendersi incluse) comprese tra la Via dei Pozzi Avellana e la Strada Comunale Defensa;

da parte della Strada Comunale Defensa che, partendo dalla particella 955 del fg. 26 del comune di Serracapriola, procede verso sud sino all'intersezione con la Via Paolo VI;

dalla Via Paolo VI nel tratto compreso tra la Strada Comunale Defensa e la Via Solferino;

dalla porzione di Via Solferino, compresa tra la Via Paolo VI e la Via Fitto;

dalla Via Fitto, nel tratto compreso tra Via Solferino e Via Sant'Agostino;

dal tratto di Via Sant'Agostino che, partendo dall'intersezione con Via Fitto, procede in direzione sud, verso Via Piave sino all'intersezione con Via Goffredo Mameli;

dalla Via Piave nel tratto compreso tra Via Goffredo Mameli Via Giro Esterno;

dalla Via Giro Esterno che da Via Piave procede verso sud, sino ad immettersi sulla S.S.16 ter;

Dalla SS n. 16/*ter* che dal centro abitato di Serracapriola procede in direzione sud sino all'intersezione con la SP n. 45 di Montesecco;

dalla SSn. 376, nel tratto compreso tra la SP n. 45 di Montesecco fino all'intersezione con il confine regionale il Molise;

a sud

dal limite amministrativo tra la Regione Puglia e la Regione Molise nel tratto compreso tra la SS n. 376 a nord, in Comune di Torremaggiore, e il Regio Tratturo n. 5 "Celano-Foggia" che lo intercetta in territorio di Castelnuovo della Daunia;

dal Regio Tratturo n. 5 "Celano - Foggia" che procede verso sud, attraversando il territorio comunale di Castelnuovo della Daunia e Casalvecchio di Puglia in direzioneFoggia fino all'intersezione con il Regio Braccio n.10 "Nunziatella- Stigliano";

dal Regio Braccio n.10 "Nunziatella- Stigliano" che partendo dalla biforcazione con il Regio Tratturo n. 5 "Celano-Foggia", attraversa i territori di Casalvecchio di Puglia e Torremaggiore e procede

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

in direzione nordest fino ad intercettare la strada vicinale Tre Fontane in prossimità del canale del Frassino, nel territorio di San Paolo di Civitate;
dalla Strada Vicinale Tre Fontane che procede in direzione nordest, a partire dal confine comunale di San Paolo di Civitate verso la SP n. 142;
dalla SP n.142 nel tratto compreso tra la l'intersezione con la Strada Vicinale Tre Fontane e la Strada Comunale Vecchia San Paolo- Serracapriola;
dalla Strada Comunale Vecchia San Paolo - Serracapriola nel tratto compreso tra la SP n.142 e la sesta strada vicinale Mezzana;
dalla sesta strada vicinale Mezzana che partendo dalla Strada Comunale Vecchia San Paolo - Serracapriola attraversa il Regio Tratturo n.1 "Aquila – Foggia" e si immette sulla Strada Vicinale Titolone procedendo in direzione nordest sino all'intersezione con la Strada Vicinale Serracapriola - Apricena;
a est
dalla Strada Vicinale Serracapriola - Apricena nel tratto compreso tra l'intersezione di detta strada con la strada Vicinale Titolone;
dalla Strada Vicinale Difensola, che seguendo il limite del Foglio Catastale n. 7, lambisce il torrente "F.so dei tre Cani", costeggia la masseria Difensola, guada il V. Carapelle in prossimità della Sorgente del Fico, sino ad immettersi nella SP n.31 che procede verso nord;
dalla SP n.31 che dall'intersezione con la Strada Vicinale Difensuola procede in direzione nord verso Lesina costeggiando la "Masseria Coppa di Rose", sino a raggiungere il complesso abbaziale "Madonna di Ripalta" a Lesina, sino ad immettersi sulla Strada Comunale San Severo - Acquarotta in territorio di Lesina;
dalla Strada Comunale San Severo - Acquarotta, nel tratto compreso tra il complesso di Ripalta e l'intersezione con la strada comunale della Stazione, in territorio di Lesina in località Capoposta;
dalla Strada Comunale della Stazione procede in direzione nord, sino ad intercettare la linea ferroviaria Bologna - Otranto;
dalla linea ferroviaria Bologna - Otranto, nel tratto compreso tra la strada comunale della Stazione e gira verso nord est sino ad immettersi nella contrada Limitoni, tangendo l'antico Ambulatorio e procedendo su questa strada in direzione nord verso Strada Comunale Rivolta;
dalla Strada Comunale Rivolta ce prosegue verso est sino a ad intercettare la SP n. 35;
dalla SP n. 35 che procede in direzione nord sino a raggiungere la costa.

Bibliografia

http://cartapulia.it/dettaglio?id=124386
http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/bene/dettagliobene203039
https://download.mase.gov.it/Natura2000/Materiale%20Designazione%20ZSC/Molise/04_Misure%20di%20Conservazione/DGR%20307-2011_PdG_IT7222248.pdf
https://www.archeologiadigitale.it/attidaunia/pdf/15-antonacci.pdf
https://www.archeologiaviva.it/6395/tiati-teanum-apulum-una-citta-di-frontiera/
https://www.parcogargano.it/poi/fiume-e-foce-del-fortore/
https://www.academia.edu/39588580/La_frequentazione_Altomedievale_e_Medievale_a_Brecciara_Serracapriola_FG_

Catalogo Generale dei Beni Culturali
Capitanata medievale - 1998 - Calò Mariani M.S.;

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Dragonara.Ricognizione archeologica, topografica e storica sul territorio della diocesi di Dragonara. - 1985 - Pasquandrea R.M.;
Prime ricognizioni archeologiche e analisi architettoniche nel sito di Dragonara (Castelnuovo della Daunia - FG) - 2004 - Finocchietti L.-Nardella C.-Costantini A;
Il castello di Dragonara, tesi di laurea Università G. D'Annunzio, Pescara 1983 - Nardella C.;
Il castello di Dragonara, tesi di laurea Università G. D'Annunzio, Pescara 1983 - Costantini A.;
La Pouille. Du VI au XII siècle - Martin J. M.;
Le cartulaire de S. Matteo de Sculgola en Capitanate (Registro d'Instrumenti di S. Maria delGualdo) - 1987 - Martin J. M.-Martin J. M.; tomo VIII;
Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia - 1974 - De Vita R.;
Tiati-TeanumApulum-Civitate: - 1993 - Antonacci Sampaolo E. - Quilici L.;
Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi - 2008 - Marchi M.L. -Volpe G. - Strazzulla M.J. - Leone D.;
I monasteri benedettini della Capitanata medievale in *Insediamenti benedettini in Puglia*, Pasquale Corsi, catalogo della mostra (Bari 1980-1981), a cura di M.S. Calò Mariani, vol. I, Galatina 1980;
Benedettini e ordini monastico-cavallereschi inCapitanata durante il Medioevo in *Capitanata medievale*, Pasquale Corsi (a cura di M.S. Calò Mariani), Foggia 1998;
Codice diplomatico del Monastero benedettino di S. Maria di Tremiti, Roma, Armando Petrucci, 1960, p. XV;
Masserie medievali. Masserie, massari e carestie da Federico II alla Dogana delle pecore-Raffaele Licinio,MarioAdda Editore, Bari 1998.

COMUNE DI LESINA
Protocollo Arrivo N. 23735/2023 del 14-12-2023
Allegato 2 - Class. 6 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente